

SCUOLA FORENSE VENEZIANA

INCONTRO DEL 13.01.2020 ORE 16.30-18.30

(SUCCESSIONI)

Relatori: avv. Anna Paola Klinger

avv. Maria Ottavia Chiaruttini

Tizio, Caio e Sempronio sono fratelli tra loro e comproprietari in quote uguali di svariati beni immobili. Detti beni, sono pervenuti agli stessi per donazione, nel corso degli anni, da parte del padre che ha così disposto in vita di tutti i suoi beni, istituendo su tutti, peraltro, usufrutto a favore della moglie, madre dei tre soggetti predetti.

Al decesso del padre, pertanto, la successione si limita a qualche somma in giacenza in conto corrente.

Caio, dopo lunghi anni, instaura azione per divisione immobiliare, lamentando altresì che uno dei fratelli occupa un bene della comunione e che, pertanto, sarà tenuto a versare un canone per gli anni trascorsi o quantomeno una indennità di occupazione. Chiede inoltre rendiconto ai fratelli delle spese sostenute negli anni per i vari beni immobili.

Chiede dunque che sia sciolta la comunione con spese a carico della massa.

Tizio e Sempronio si costituiscono, deducendo non solo che la titolarità dei beni è solo formale, avendo inteso il padre rimettere con negozio fiduciario la proprietà ai figli solo ai fini fiscali, ma intendendo lasciarne la disponibilità alla madre; ma soprattutto, in via subordinata, deducono la loro contrarietà allo scioglimento della comunione, intendendo gli stessi rimanere in comunione e trattandosi dunque non di ipotesi di divisione, ma di ipotesi di stralcio divisionale le cui spese graverebbero sul richiedente lo stralcio. Quanto alla richiesta di indennità di occupazione, deducono la carenza di legittimazione passiva dell'attore e quanto alla richiesta di rendiconto, l'inammissibilità della stessa ex art 1105 c.c.

Caio a quel punto avanza rivendicazioni ereditarie, lamentando che – se la ricostruzione dei fratelli fosse corretta – in more del padre Caio avrebbe ricevuto una lesione di legittima a favore della madre.

Nelle more del giudizio, la madre viene a mancare e si apre la sua successione (beni mobili e conti correnti), riunendosi invece nuda proprietà con usufrutto per effetto automatico. La madre viene a mancare lasciando un testamento olografo, ed una pagina allegata scritta di suo pugno con indicati i singoli beni mobili e a chi vanno devoluti, ma questa pagina carente di sottoscrizione. Si tenga conto che la madre in vita aveva consegnato alle nuore, man mano alle varie ricorrenze, i propri gioielli. Caio sostiene si tratti di donazioni da collazionare, Tizio e Sempronio di donazioni non eccedenti la legittima.

Assunte le difese di Tizio e Sempronio, dica il praticante come proseguire nella difesa anche alla luce dei fatti nuovi intercorsi (decesso della madre)